

Un progetto di FIC - Federazione Italiana Cineforum
In collaborazione con Laboratorio 80 e Lab 80 film

AL CUORE DEI CONFLITTI - VI edizione

25, 26, 28 e 29 maggio 2015

Bergamo – Auditorium di Piazza Libertà

Visioni e riflessioni sui conflitti geopolitici, urbani, razziali e di classe, che assillano numerose zone del pianeta. Film inediti per scoprire storie poco conosciute, attraverso gli occhi di chi questi conflitti li ha vissuti o li vive tuttora sulla propria pelle. Film inediti, per riscoprire storie note, da punti di vista diversi e particolari.

«Per capire un conflitto o una rivalità geopolitica, non basta precisare e cartografare le poste in gioco, bisogna anche cercare, lo si è visto – soprattutto quando le cause sono complesse – di comprendere le ragioni, le idee dei suoi principali attori: capi di Stato, leader di movimenti regionalisti, autonomisti o indipendentisti, eccetera. Ciascuno di essi esprime e influenza a un tempo lo stato d'animo della parte di opinione pubblica che rappresenta. Il ruolo delle idee - anche se sbagliate – è capitale in geopolitica. Sono esse a spiegare i progetti e a determinare la scelta delle strategie, certo insieme ai dati materiali».
(Yves Lacoste)

IL PROGRAMMA:

Lunedì 25 maggio 2015, ore 21.00

Loin des hommes (Far from Men)

di David Oelhoffen

con Viggo Mortensen, Reda Kateb,

Djemel Barek, Nicolas Giraud, Vincent Martin, Yann Goven, Antoine Régent

Francia 2014, 110'

Algeria, 1954. La rivolta contro i francesi sta prendendo sempre più corpo e Daru, insegnante di sangue misto franco-spagnolo nato nel Paese, insegna a leggere e scrivere ai bambini figli dei pastori di una località perduta tra i monti dell'Atlante. Gli viene consegnato un prigioniero algerino che ha ucciso un cugino. Il suo compito è scortarlo alla città più vicina perché venga giudicato e condannato a morte. Daru non intende eseguire la consegna.

«È un racconto di Albert Camus che ben conosceva la situazione algerina ad ispirare questo film che per gran parte del tempo rispetta l'assunto. Daru e il suo prigioniero scelgono di stare lontani dagli uomini proprio per dare spazio ad un'umanità che la guerra, strada per strada e sentiero per sentiero, vorrebbe cancellare in nome del 'dovere'. I due uomini imparano progressivamente a conoscersi in quello che il regista francese considera un western a tutti gli effetti».

(Giancarlo Zappoli, mymovies.it)

Ispirato al racconto *L'ospite* di Albert Camus (compreso nella raccolta *L'esilio e il regno*, 1957).

Presentato in anteprima alla 71a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Martedì 26 maggio 2015, ore 21.00

Klama Dayika Min (Song of My Mother)

di Erol Mintaş

con Feyyaz Duman, Zubeyde Ronahi, Nesrin Cavadzade

Turchia/Francia/Germania 2014, 103'

Ali, giovane insegnante, vive con la sua anziana madre Nigar a Tarlabaşı, quartiere di Istanbul, "casa" di

numerosi rifugiati curdi dal 1990. La gentrificazione in atto della città vecchia li costringe ancora una volta a partire e a trasferirsi in quel deserto di cemento senza anima che è l'estrema periferia della città. Nigar è convinta che i suoi vicini siano tutti ritornati nel loro villaggio curdo. Ogni mattina prepara le sue cose e si mette in cammino per ritornare al villaggio. Vaga per la città, in cerca del suo villaggio e di quella canzone che non smette di venirle in sogno. Ali non può fare altro che essere gentile con lei: le compra regali e dolci, la porta in motocicletta e la aiuta a ritrovare la canzone dei suoi sogni. Nel frattempo Ali scopre che la sua fidanzata è incinta e che non è pronto a diventare padre. Diviso tra le due donne della sua vita, Ali dovrà scegliere il proprio cammino.

In questo riuscito dramma familiare, la questione curda adombra le relazioni, come indicato sin dal prologo: la situazione che Ali, Nigar e Zeynep vivono è una conseguenza del problema, ma i protagonisti non ne parlano mai apertamente.

Miglior Film e Miglior Attore al 20° Sarajevo Film Festival – International Competition

Giovedì 28 maggio 2015, ore 21.00

Asier ETA biok (Asier y yo)

di Amaia Merino, Aitor Merino

Ecuador/Spagna 2013, 94'

«Un giorno, Asier, il mio migliore amico fin da quando eravamo bambini, semplicemente scomparve. Asier e io siamo cresciuti insieme nelle strade conflittuali della Pamplona degli anni Ottanta. Dopo, io mi trasferii a vivere e lavorare a Madrid. Nel 2002 Asier entrò a far parte dell'organizzazione armata ETA. Come far capire ai miei amici di Madrid cosa ha spinto Asier a prendere una decisione di questo tipo, che anche per me era estremamente difficile da affrontare? Quando Asier uscì di prigione, presi una telecamera con l'obiettivo di realizzare un film nel quale si tentasse di rispondere a questa domanda, e perché no, cercare di colmare il divario tra le nostre due posizioni. Tuttavia, il mio piano non sarebbe stato facile come speravo».

(Aitor Merino)

Un documentario coraggioso, intelligente e emozionante. Coraggioso, perché non è facile parlare di ETA allontanandosi dagli schemi consueti; intelligente, perché i Merino hanno saputo evitare tutte le insidie che si aprivano nel loro percorso, e ne escono incolumi; emozionante, perché è una bella storia di amicizia ed è girato con una umanità che è raramente si vede al cinema.

(Isaac Rosa, El Diario)

Premio Irizar al Cinema Basco alla 61a edizione del Festival di San Sebastian e nominato ai Premi Goya.

Venerdì 29 maggio 2015, ore 20.30

Felix and Meira

di Maxime Giroux

con Martin Dubreuil, Hadas Yaron, Luzer Twersky, Anne-Élisabeth Bossé, Benoit Girard, Josh Dolgin

Canada 2014, 105'

Nel Canada francese, Félix vive senza soldi né grandi ambizioni. La cosa però non lo preoccupa molto, dal momento che il suo ricco padre sta morendo. Tutt'altra vita è invece quella di Meira, ragazza ebrea della grande comunità ortodossa di Montreal, sposata e con un figlio. Nonostante le solide certezze del suo ambiente, Meira è in cerca di qualcosa di diverso: incredibile che lo trovi proprio nell'eccentrico Félix. Eppure il loro incontro è destinato a segnare l'inizio di un sentimento più forte di ogni barriera sociale.

«Il film è l'incontro tra la società francofona quebecchese e la comunità degli ebrei ortodossi di Montreal. Grazie ai suoi numerosi contrasti, Félix et Meira esplora questa sorprendente coabitazione che va oltre ogni confine. Ho girato tenendo bene a mente temi come la vulnerabilità, o l'irrequietezza, e con la macchina da presa volevo cogliere soprattutto l'umanità dei miei personaggi. Il film è la pazzia di Félix e la poesia di Meira, due persone diverse che cominciano una storia d'amore impossibile rischiando di perdere tutto».

(Maxime Giroux)

Miglior film canadese al Toronto International Film Festival, Premio miglior attrice e miglior attore al 32° Torino Film Festival.

Ore 22.30

SROK (The Term)

di Aleksei Pivovarov, Pavel Kostomarov, Aleksandr Rastorguev
Russia/Estonia 2014, 83'

Alexei Navalny, avvocato e blogger; Ksenia Sobchak, volto noto della televisione russa, e il suo fidanzato, il liberale Ilya Yashin; l'esponente della sinistra radicale Sergei Udaltsov. Sono questi gli oppositori al governo Putin che impariamo a conoscere, al di là delle brevi notizie di quotidiani e telegiornali, alla ricerca dell'elemento umano, veritiero e complesso della Russia oggi.

«The Term è uno specchio che viene posto quanto più possibile vicino ai suoi eroi. Si possono vedere i loro pori, capelli, e alcune sgradevoli rughe, e quando si arriva a conoscere meglio la persona si cambia opinione, in entrambe le direzioni».

(A. Pivovarov, P. Kostomarov, A. Rastorguev)

INFO:

info@alcuoredeiconflitti.it

www.alcuoredeiconflitti.it

Chiara Boffelli

Laboratorio 80

Via Pignolo, 123 - 24121 Bergamo

Tel. +39 035 342239

Fax +39 035 341255

Ufficio Stampa

Sara Agostinelli

press@lab80.it

www.lab80.it

+39 035 5781022